

MADRI, FORMAZIONE CONTINUA E RIENTRO NEL MERCATO DEL LAVORO

I benefici della formazione
continua per le madri disoccupate



INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	3
CHE COS'È LA FORMAZIONE CONTINUA?	4
ALCUNE CIFRE SULLA FORMAZIONE CONTINUA	5
Disparità di accesso alla formazione continua	5
È UTILE UN'ULTERIORE FORMAZIONE?	6
Supporto nella ricerca di un nuovo lavoro	6
Uno strumento per lo sviluppo professionale	6
AIUTI PUBBLICI AI DISOCCUPATI PER L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE CONTINUA	7
Assicurazione contro la disoccupazione	7
Esempi pratici	8
Sovvenzioni cantonali	11
Assistenza sociale	11
DOVE POSSO TROVARE UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ?	12
Trovare una formazione o del sostegno per il reingresso nel mondo del lavoro	13
CONCLUSIONE	15
BIBLIOGRAFIA	16

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni, sempre più madri decidono di tornare al lavoro dopo il congedo di maternità. Nel 2021, solo una madre su nove ha lasciato il lavoro dopo la nascita di un figlio (UST, 2022a, p.1).

Mentre alcune madri sono felici di occuparsi dei bambini e delle attività domestiche, per molte altre ciò è dovuto a vincoli economici o culturali. Secondo uno studio dell'Ufficio federale di statistica, più della metà delle madri casalinghe dichiara che sarebbe disposta rientrare nel mercato del lavoro se dovesse presentarsi l'occasione (UST, 2022a, p.7).

Tuttavia, trovare un nuovo lavoro dopo diversi anni di assenza può talvolta rivelarsi difficile. In questi casi, la formazione continua è spesso un passo decisivo per il rientro nel mondo del lavoro.

CHE COS'È LA FORMAZIONE CONTINUA?

In Svizzera esistono tre categorie di formazione:

1. **L'istruzione formale** comprende la scuola dell'obbligo, l'istruzione secondaria e l'istruzione terziaria. È la forma classica di istruzione, sostenuta e finanziata in parte dalle autorità pubbliche (UST, 2022b).
2. **La formazione non formale o continua** si riferisce a tutti i corsi che non fanno parte dell'istruzione formale, ma che sono strutturati e basati su relazioni tra insegnanti e studenti. Ne sono un esempio i corsi di lingua per adulti, la formazione in azienda e i corsi CAS (UST, 2022b).
3. **L'apprendimento informale** comprende tutte le attività svolte a scopo educativo che non sono strutturate o istituzionalizzate, come leggere un libro tecnico o imparare a fare giardinaggio.



In questo testo utilizzeremo la tipologia dell'Ufficio federale di statistica e il termine "formazione continua" come sinonimo di "formazione non formale". All'interno di quest'ultima, distingueremo tra la formazione intrapresa per scopi professionali e quella intrapresa per scopi ricreativi.

ALCUNE CIFRE SULLA FORMAZIONE CONTINUA

Nel 2021, quasi la metà della popolazione attiva e il 35% dei disoccupati ha seguito almeno un corso professionale (UST, 2022b). I corsi di formazione non professionale, come quelli sportivi o di ceramica, sono stati frequentati dal 15% della popolazione. Tuttavia, queste percentuali elevate nascondono disuguaglianze nell'accesso alla formazione tra gli adulti.

Disparità di accesso alla formazione continua

Le aziende finanziano il 92% della formazione professionale continua dei lavoratori in Svizzera (UST, 2022b). Di conseguenza, i possessori di titoli di studio di livello terziario, che hanno maggiori probabilità di ricoprire posizioni manageriali, hanno proporzionalmente più probabilità di partecipare alla formazione continua rispetto a coloro che hanno una formazione inferiore. I disoccupati, dal canto loro, sono obbligati a pagare la formazione con i propri risparmi (Travail.Suisse, 2013, pag. 25-27), a meno che non siano ammissibili all'assistenza pubblica (vedi pagina 7).



Oltre al livello di qualifica e allo status professionale, anche il genere influisce sulla partecipazione alla formazione continua.

Nonostante una percentuale simile di uomini e donne che seguono corsi di formazione continua (45%), esistono differenze in base all'età o alla professione. Le donne seguono più corsi degli uomini a scopo professionale all'inizio della loro carriera (tra i 25 e i 34 anni), ma in seguito gli uomini sono più numerosi (UST, 2022c). Inoltre, i dipendenti

con un basso tasso di occupazione (meno del 50%) fanno meno formazione a spese del datore di lavoro. Il triplo delle donne si trova in questa situazione (UST, 2022d), il che è dannoso per la loro carriera e aumenta il rischio di sottoccupazione.

LA FORMAZIONE CONTINUA È UTILE?

La formazione continua è un elemento chiave nel processo di reinserimento professionale (Travail.Suisse, 2013, pag. 11). Esistono migliaia di corsi tra cui scegliere.

Supporto nella ricerca di un nuovo lavoro

Le persone, in particolare le madri, che iniziano il processo di ricerca del lavoro sono motivate, ma spesso mancano di fiducia in sé stesse (Travail.Suisse, 2013, pag. 13-16). È quindi molto utile partecipare, privatamente o con il sostegno dell'assicurazione contro la disoccupazione (vedi pagina 5), a corsi di sviluppo personale per colmare questa lacuna. In secondo luogo, la formazione professionale offre l'opportunità di acquisire competenze specifiche (informatica, contabilità, ecc.) che facilitano il reinserimento nel mercato del lavoro.

Uno strumento per lo sviluppo professionale

La formazione continua è anche efficace per chi desidera progredire con la propria carriera. Da un lato, questi corsi spesso portano a certificazioni utili per ottenere maggiori responsabilità. Dall'altro, i partecipanti possono acquisire competenze specialistiche e interdisciplinari (nella comunicazione, nella risoluzione dei problemi, ecc.) che costituiscono un vantaggio sul posto di lavoro (Schade e

Ineichen, 2020, pag. 33-40). Infine, questi corsi di formazione aiutano a rafforzare la rete di conoscenze e quindi a trovare nuove opportunità professionali.

SUSSIDI FINANZIARI PER I DISOCCUPATI CHE VOGLIONO FARE FORMAZIONE CONTINUA

Come già detto, le aziende finanziano una parte molto consistente della formazione continua a fini professionali. Tuttavia, esistono anche altre fonti di finanziamento per i disoccupati, in particolare per le madri. Tre di queste (assicurazione contro la disoccupazione, borse di studio cantonali e assistenza sociale) saranno esaminate in questa sezione.

Assicurazione contro la disoccupazione

Le prestazioni e i diritti a disposizione delle persone senza impiego attraverso l'assicurazione contro la disoccupazione sono stabiliti dalla Legge federale sull'*assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennizzo in caso di insolvenza (LACI)*. In pratica, un centinaio di uffici regionali per l'impiego (ORP) attribuiscono gli aiuti e forniscono supporto alle persone disoccupate. Gli ORP offrono un'ampia gamma di misure, come le indennità giornaliere, i finanziamenti per la formazione e i contributi per le spese di viaggio delle persone in cerca di lavoro.

Tuttavia, le condizioni per beneficiare di questi programmi sono rigide e spesso sono legate al numero di mesi di contributi versati nel periodo precedente alla disoccupazione.

Esempi pratici

Per darvi un quadro più chiaro, vi presentiamo le situazioni fittizie di Maria, Sina e Fatima. Queste tre madri svizzere sono alla ricerca di un lavoro dopo essersi occupate dei loro figli per diversi anni.

Maria

Situazione

Dopo cinque anni di lavoro con l'azienda B, Maria ha dato alla luce il piccolo Enzo il 1° gennaio 2017. Ha quindi usufruito di un congedo di maternità di 14 settimane, al termine del quale si è licenziata per potersi occupare del figlio. Tuttavia, dopo tre anni, decide di trovare un lavoro e si registra come disoccupata il 15 marzo 2020.

Quali diritti ha?

La legge stabilisce che una persona deve versare i contributi per almeno 12 dei 24 mesi precedenti l'iscrizione a un'ORP per poter ricevere le indennità giornaliere (art 13 al. 1 LACI). Tuttavia, il "periodo quadro" di 24 mesi può essere prolungato di altri 2 anni se la persona si è dedicata all'educazione di un figlio di età inferiore ai 10 anni (art. 9b al. 2 LACI). Inoltre, il congedo di maternità è incluso nel numero di mesi di contributi.

Maria, nei 4 anni precedenti il 1° gennaio 2020:

- Si è presa cura del figlio per 3 anni (36 mesi).
- Ha pagato i contributi durante i 3,5 mesi di congedo di maternità.
- Ha pagato i contributi durante gli 8,5 mesi precedenti il parto.

Di conseguenza, ha versato contributi per un totale di 12 mesi, che le danno diritto a 260 indennità giornaliere (art. 27 al. 2a LACI) e a un sostegno finanziario durante questo periodo.

Fatima

Situazione

Dopo diversi anni con la PMI C, Fatima ha dato alla luce Ryan il 15 agosto 2014. Decide di occuparsi di lui e lascia il lavoro al termine del congedo di maternità. Si è occupata della famiglia per diversi anni, fino a quando una separazione nel 2021 l'ha spinta a cercare lavoro.

Quali diritti ha?

Dopo 7 anni di assenza dal lavoro, Fatima non ha versato alcun contributo per l'assicurazione contro la disoccupazione nei 48 mesi precedenti la sua registrazione come disoccupata. Pertanto, non ha diritto alle stesse prestazioni giornaliere di Maria. Tuttavia, l'articolo 14 comma 2 della LACI prevede che una persona possa essere "svincolata dalle condizioni relative al periodo di contribuzione" se è costretta a svolgere un'attività lavorativa retribuita in seguito a un divorzio. Questa situazione si applica a Fatima. Tuttavia, l'articolo 27, paragrafo 4, della LACI stabilisce che questo sostegno è limitato a 90 indennità giornaliere. Fatima dovrebbe quindi scegliere con cura il momento dell'iscrizione, in modo da poter seguire, se possibile, un corso di formazione sostenuto dall'ORP durante il periodo di indennità.

Sina

Situazione

Dopo 15 anni dedicati all'educazione dei suoi tre figli, Sina vuole trovare un altro lavoro, dato che lo stipendio del marito basta a malapena a pagare le bollette.

Quali diritti ha?

Non avendo versato i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione negli anni precedenti alla sua iscrizione come disoccupata, Sina non ha avuto accesso alle stesse prestazioni di Maria. Inoltre, non essendosi separata dal coniuge, non è stata svincolata dalle condizioni relative al periodo di contribuzione ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 2, della LACI.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 59d della LACI, gli Uffici regionali di collocamento possono concedere alle persone che non ricevono prestazioni giornaliere l'accesso alle misure del mercato del lavoro. Così, trovando un consulente comprensivo, Sina ha potuto accedere a una formazione gratuita che l'ha aiutata a rientrare nel mondo del lavoro.



La diversità dei regimi a cui sono soggette le madri che richiedono l'indennità di disoccupazione dimostra la complessità dell'assicurazione contro la disoccupazione. È quindi consigliabile contattare gli Uffici regionali di collocamento all'inizio di qualsiasi ricerca di lavoro, per chiarire i propri diritti.

Sovvenzioni cantionali

Oltre all'assicurazione contro la disoccupazione, tutti i cantoni offrono borse di studio per gli apprendisti a basso reddito. In alcuni cantoni, queste borse sono disponibili anche per coloro che desiderano intraprendere una formazione continua. Tuttavia, le condizioni per ottenere queste borse variano. La Conferenza svizzera dei ministri cantionali dell'Educazione elenca le regole in vigore in ogni cantone.

Per maggiori informazioni: https://www.edk.ch/it/temi/borse-di-studio?set_language=it.

Assistenza sociale

L'assistenza sociale in Svizzera è regolata dai Cantoni e dai Comuni e quindi varia nella pratica. Viene erogata a persone con un patrimonio scarso o nullo, il cui reddito da lavoro o da assicurazione sociale è inferiore al minimo sociale. L'assistenza sociale comprende una componente finanziaria e un sostegno alla ricerca di lavoro per i disoccupati beneficiari. Sono anche disponibili una serie di corsi di formazione continua. Alcuni di questi corsi sono direttamente professionalizzanti, mentre altri assumono anche la forma di sessioni di coaching e aiutano a costruire un piano di carriera futuro.

DOVE POSSO TROVARE UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ?

Per chi non vuole ricorrere all'assicurazione contro la disoccupazione o all'assistenza sociale per trovare corsi, in Svizzera ci sono molti altri fornitori pubblici e privati.

Per garantire la qualità dei corsi privati, la Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA) ha creato un sistema di formazione a tre livelli. Più di 60.000 persone possiedono almeno uno di questi diplomi, a dimostrazione della diffusione di questo sistema di formazione. Oltre a questo diploma destinato ai responsabili dei corsi, la FSEA ha introdotto anche il marchio eduQua per le scuole e le istituzioni che offrono corsi.

I corsi di formazione continua presso le università, le scuole superiori e i politecnici sono strutturati secondo i requisiti della Dichiarazione di Bologna. Si tratta di un quadro comune europeo che facilita il riconoscimento internazionale dei corsi.



Prima di scegliere un corso, vi consigliamo vivamente di verificare se l'istituto in questione possiede il marchio eduQua o se struttura i suoi corsi in conformità con la Dichiarazione di Bologna.

Trovare una formazione o del sostegno per il reinserimento nel mondo del lavoro

Per ottenere il massimo dalla formazione continua, è necessario chiarire in anticipo gli obiettivi del corso e, soprattutto, le proprie aspettative. Inoltre, è sempre bene informarsi sulle certificazioni e su tutti i costi che comporta. Per aiutarvi a confrontare i vari corsi offerti, ecco alcune organizzazioni e siti web che offrono formazione.

Formazione

- La Federazione svizzera per la formazione continua ha progettato una piattaforma che riunisce un'ampia gamma di corsi: <https://www.formazionecontinua.swiss/?content=home&=it>. Sono elencati numerosi corsi legati al digitale.
- Il portale **swissuni** raccoglie tutti i corsi di formazione continua offerti dalle università svizzere, dai Politecnici federali e dall'Università del Liechtenstein (in francese): <http://www.swissuni.ch/>
- Il portale **orientamento.ch** elenca oltre 20.000 offerte di formazione continua in Svizzera: <https://www.orientamento.ch/dyn/show/7140?lang=it>
- Per qualificazione e riqualificazione professionale per adulti: <https://www4.ti.ch/decs/dfp/adulti/qualificarsi-da-adulti>
- Città dei mestieri della Svizzera Italiana dedicato all'orientamento, agli apprendistati, alla ricerca di un impiego oltre che al perfezionamento e alla riqualifica: <https://www.cittadeimestieri.ti.ch>

- **Equi-lab** offre una consulenza orientativa per donne e uomini desiderano riqualificarsi o rientrare nel mondo del lavoro: <https://equi-lab.ch/i-servizi-di-equi-lab/consulenza-individuale/consulenza-lavoro/>

Sostegno alle madri disoccupate

- La **Fondazione Pacte** organizza dei Job Café per mettere in contatto tra loro le persone in cerca di lavoro (in francese): <https://www.fondationpacte.ch/>
- La **Fondation Intégration pour tous (IPT)** crea un legame tra le aziende partner e i disoccupati, consentendo loro di uscire dalla disoccupazione: <https://www.fondazione-ipt.ch/>
- L'**Accademia svizzera per la valorizzazione delle esperienze e delle competenze** certifica le conoscenze acquisite gestendo un'economia domestica o attraverso attività di volontariato (in francese): <https://valorisation-des-femmes.ch/>

CONCLUSIONE

Sono sempre meno le madri che decidono di abbandonare completamente il lavoro alla nascita dei figli. Tuttavia, per quelle che lo fanno, rientrare nel mondo del lavoro dopo diversi anni di assenza può essere difficile. Fortunatamente, la formazione continua può aiutare a rientrare nel mondo del lavoro. Aiuta le donne a ritrovare la fiducia in sé stesse, a ricostruire una propria rete di contatti e ad apprendere ulteriori competenze tecniche.

Tuttavia, il sostegno finanziario per questi corsi è distribuito in modo disomogeneo e spesso di difficile accesso. Nel caso dell'assicurazione contro la disoccupazione, più lungo è il periodo di inattività, più basso sono gli aiuti. Le sovvenzioni cantonali sono soggette a una serie di condizioni variabili.

Fortunatamente, in Svizzera esistono molte organizzazioni che aiutano le madri a rientrare nel mercato del lavoro, come la Fondazione Pacte, la Fondazione IPT e l'Accademia svizzera per la valorizzazione delle competenze e delle esperienze in Vallese, solo per citarne tre.

Quindi non esitate a chiedere supporto! Trovare lavoro è un processo complicato, ma l'aiuto non manca.

Berna, gennaio 2023

BIBLIOGRAFIA

- Comolli, C.L., Bernardi, L. e Voorpostel, M. (2022). Traiettorie famiglia-lavoro e benessere soggettivo di donne e uomini in Svizzera. *Cambiamento sociale in Svizzera*, n. 29. doi: 10.22019/SC-2022-00001
- Faulstich-Wieland, L. (2021). Le genre: toujours un thème d'importance dans la formation continue. *Education Permanente*. n. 2021-1, pp. 43-50.
- Federazione svizzera per la formazione continua. (2022a). La formazione continua in Svizzera: un sistema eterogeneo (<https://alice.ch/fr/themes/formation-continue-suisse/systeme-de-formation-continue/> consultato il 20.12.2022).
- Federazione svizzera per la formazione continua. (2022b). eduQua - il marchio di qualità per la formazione continua in Svizzera. (<https://alice.ch/fr/qualite/eduqua/> consultato il 18.12.2022).
- Legge federale sulla formazione continua del 20 giugno 2014, RS 419.1
- Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennizzo in caso di insolvenza del 25 giugno 1982, RS 837.0
- Ufficio federale di statistica (2022a). Madri nel mercato del lavoro nel 2021 - Indagine sulle forze di lavoro in Svizzera. (<https://www.bfs.admin.ch/asset/fr/1061096> consultato il 10.01.2023)

Ufficio federale di statistica (2022b). Microcensimento formazione di base e formazione continua 2021.

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science/formation-continue/population.html> consultato il 16.12.2022)

Ufficio federale di statistica (2022c). Partecipazione alla formazione continua sostenuta dal datore di lavoro (ultimi 12 mesi).

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science/formation-continue/population.assetdetail.22544877.html> consultato il 10.01.2023)

Ufficio federale di statistica UST. (2022d). Tassi di occupazione per sesso, nazionalità, fascia d'età e tipo di famiglia (https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/travail-remuneration/activite-professionnelle-temps-travail/caracteristiques-main-oeuvre/plein-temps-temps-partiel.assetdetail.23706520.html consultato il 19.01.2023).

Travail.Suisse (2013). Un ritorno alla vita lavorativa di successo. Berna.

<https://www.travailsuisse.ch/fr/vereinbarkeit/wiedereinstieg/2013-04-30/rapport-final-reussir-son-retour-la-vie-active> consultato il 12.12.2022)

Schade, P. e Ineichen, V. (2020). Come sfruttare il nuovo potenziale. Educazione Permanente. n. 2020-3, pp. 34-40.